

Descrizione lavoro	<b>Documentazione integrativa in materia ambientale (rif. D.Lgs. 152/06, D.P.R. 59/13, L.R. 20/00, altre normative applicabili)</b>			
File	Revisione	Data	Preparato	Controllato
euroservice.doc	2	11/12/2017	C. C.	C. C.

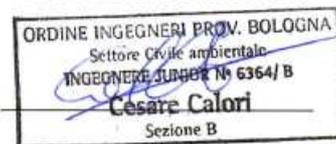
Committente	<b>Euro Service s.r.l.</b> <b>via Medelana, 2 - 44048 San Nicolò di Argenta (FE)</b>
Enti Competenti	<b>COMUNE DI ARGENTA - UNIONE VALLI E DELIZIE</b> <b>PROVINCIA DI FERRARA</b> <b>A.R.P.A.E. – S.A.C. DI FERRARA</b>
Progetto	<b>DOCUMENTAZIONE INTEGRATIVA connessa alla richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale per la ditta “Euro Service s.r.l.” e all’approvazione di P.U.A., con cambio di destinazione d’uso, relativa all’area di proprietà “Mikulskaia Tatiana”</b>
Località	<b>via Medelana, 2</b> <b>44048 San Nicolò di Argenta (FE)</b>

Rif. SUAP:	<b>Richiesta di deposito e approvazione P.U.A. con Prot. Unione n. 579 del 09/01/2017</b> <b>Documentazione volontaria per attività assunta con Prot. Unione n. 28376 del 13/10/2017</b> <b>Verbale Conferenza dei Servizi del 21/11/2017 con Prot. Unione n. 32754 del 23/11/2017 (pratica n. 618/2017)</b>
------------	--

Il Committente

**EURO SERVICE SRL**  
via Medelana, 2  
44011 SAN NICOLÒ ARGENTA-FE-  
P.IVA 011 605 880 382  
TEL. 0532/850640

Il Consulente Ambientale



Allegato alla delibera di Giunta Unione Valli e Delizie n. 10 del 31.01.2019 "APPROVAZIONE PUA scheda intervento IPR-d1(1)"

**COPIA CONFORME** ai sensi dell'art.23, comma 1 del D.Lgs. n.82/2005 dell'originale sottoscritto con firma digitale e memorizzato digitalmente su banca dati dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie (FE).

**Il Segretario Generale**  
D.ssa Rita Crivellari

## INDICE

PREMESSA.....	3
1 CHIARIMENTI PER ARPAE-SAC .....	4
1.1 EMISSIONI DIFFUSE.....	4
1.2 GESTIONE SCARTI LEGNOSI.....	5
2 CHIARIMENTI PER SERVIZIO AMBIENTE SUAP UVD .....	6
2.1 RUMORE ESTERNO.....	6
2.2 TRATTAMENTO REFLUI DOMESTICI.....	7

## Premessa

La seguente documentazione integrativa viene presentata a seguito delle richieste avanzate dai vari Enti competenti durante la prima seduta della Conferenza dei Servizi del 21/11/2017, tenutasi per valutare l'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo per l'area di via Medelana n. 2, San Nicolò di Argenta (FE) [proprietaria Sig.ra Mikulskaia Tatiana], individuata dalla "Scheda Progetto" IPR-d1(1)\_San Nicolò ed inserita nel vigente P.O.C. del Comune di Argenta (FE).

Contestualmente alla richiesta di P.U.A., si è inoltrata la documentazione relativa alla domanda di Permesso di Costruire per gli immobili da riconvertire/ristrutturare inseriti nell'area (stabili di un ex allevamento zootecnico dismesso da adeguare a scopi artigianali produttivi), inclusa quella per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale A.U.A. per l'attività destinata ad entrare nei locali citati (ditta "Euro Service s.r.l." - Produzione di imballaggi speciali in legno - L.R. Sig. Giardina Rosario Giovanni), oggetto anch'esse di alcune richieste di chiarimento.

In questa sede si provvederà a rispondere alle questioni riportate nel Verbale della Conferenza dei Servizi tenutasi il 21/11/2017 e/o espresse nei Pareri rilasciati dai singoli Enti competenti, allegati al verbale stesso; nel dettaglio, ci si riferirà alle richieste avanzate da ARPAE-SAC in tema di AUA, sulla gestione delle emissioni diffuse in atmosfera, ed alle informazioni supplementari richieste dal Servizio Ambiente dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie in materia di rumore esterno e sistema di trattamento delle acque reflue domestiche.

Saranno, invece, presentate in un documento integrativo specifico parallelo, le risposte alle richieste di chiarimento avanzate dall'Unità Operativa Prevenzione Sicurezza Ambienti Lavoro di Ferrara in tema di Notifica dell'Insediamento Produttivo (NIP), al quale sarà allegata anche l'attestazione di pagamento dei diritti sanitari previsti per l'espressione del parere di competenza.

Si provvederà, inoltre, ad inviare la documentazione supplementare richiesta dai VV.F. competenti per la valutazione del progetto ai fini della prevenzione incendi, redatta a firma di professionista specificamente abilitato (P.I. Coatti Michele) e siglata con propria firma digitale.

Tutta la documentazione citata sarà presentata univocamente tramite portale telematico SuapPeople, a firma digitale dello scrivente tecnico delegato mediante procura speciale dal L.R. di Euro Service s.r.l. (Sig. Giardina Rosario Giovanni), e andrà accorpata con l'analoga documentazione integrativa in materia edilizia ed urbanistica inviata al SUAP competente con procedura telematica dal tecnico incaricato (su procura della proprietaria dell'area, Sig.ra Mikulskaia Tatiana).

# 1 Chiarimenti per ARPAE-SAC

## 1.1 Emissioni Diffuse

Come richiesto dai referenti ARPAE-SAC in sede di Conferenza dei Servizi, si presentano alcune misure gestionali che saranno adottate per minimizzare le possibili emissioni diffuse polverulente derivanti dalle operazioni di taglio legname nella postazione esterna.

Innanzitutto, si ricorda che i tempi d'uso di tale attrezzatura (Sega troncatrice automatica Stromab Matrix) sono limitati (circa 2 h/gg), poiché l'attività aziendale consiste nella produzione di pallets non standard, per tipologie specifiche e quantità definite dalla committenza (pallets su misura per grandi trasformatori elettrici o apparecchiature simili); sono, pertanto, ridotte anche le quantità di polveri di legno prodotte dalle fasi di taglio.

Come indicato nella relazione precedente, i sistemi mobili di aspirazione localizzata previsti sono in grado di assicurare un'efficace captazione delle polveri sulla testa di taglio, impedendo la diffusione delle stesse nelle area di lavoro e, per la postazione esterna, nell'ambiente circostante.

Per tale postazione, si evidenzia che essa è collocata a fianco del nuovo fabbricato B, riparata dalle intemperie dal tetto a sbalzo dello stabile e da una struttura rimovibile in materiale plastico, che la isola dall'ambiente esterno durante le fasi di taglio o di non uso; l'apertura del varco per l'accesso alla troncatrice avviene solamente per le operazioni di carico del tavolame intero e di scarico dei pezzi segati a misura, eseguite con mezzi meccanici.

Naturalmente, l'attività di taglio comporta la generazione di residui legnosi di varie dimensioni e può accadere che, talvolta, quelli con peso maggiore restino sul piano di lavoro della macchina o cadano al suolo prima di venire captati dai condotti aspiranti.

Per evitare l'accumulo di polveri e trucioli a terra, anche ai fini di una corretta prevenzione incendi, sono previste attività di pulizia periodiche delle postazioni di lavoro e delle attrezzature di taglio; tali attività avverranno di norma con frequenza giornaliera per le seghe troncatrici e per la zona di lavoro esterna confinata, e con cadenza settimanale per tutte le aree interne.

Le operazioni di pulizia potranno essere svolte con l'ausilio di condotti flessibili collegati ai sistemi di captazione e filtrazione a servizio delle troncatrici o con aspirapolvere mobili; in entrambi i casi, i residui legnosi saranno raccolti in sacchi e svuotati nei container di stoccaggio esterni, in attesa del conferimento come rifiuti speciali non pericolosi a ditte autorizzate.

Per assicurare la migliore funzionalità ai sistemi di captazione a servizio delle troncatrici, è prevista anche la pulizia giornaliera dei filtri in fibra sintetica, scuotendoli manualmente per consentire la caduta delle polveri più fini nei sacchi di raccolta sottostanti; l'efficienza elettro-meccanica degli apparati, inoltre, è garantita da una costante manutenzione e dalle verifiche periodiche previste dal costruttore (comunque eseguite con frequenza semestrale/annuale).

## 1.2 Gestione Scarti Legnosi

Un altro aspetto sul quale i referenti ARPAE-SAC hanno chiesto chiarimenti, riguarda il parziale utilizzo dei residui legnosi come combustibile per gli impianti di riscaldamento previsti; nel seguito di indicheranno i motivi per cui tale scelta viene considerata ammissibile senza autorizzazioni di tipo ambientale.

In primo luogo, occorre specificare che il legname utilizzato nell'attività è costituito solamente da essenze vergini, non trattate chimicamente, ma solo termicamente ("Trattamento termico HT", che prevede l'esposizione a temperature superiori a 60°C per almeno 30 minuti, per l'eliminazione degli eventuali organismi nocivi trasportati - *Norma F.A.O. ISPM 15 sul corretto utilizzo di legnami da imballaggio in esportazione*).

Vista la disponibilità di residui legnosi non trattati, si è quindi ritenuto ambientalmente compatibile utilizzarli per alimentare i bruciatori degli impianti termici utilizzati per il riscaldamento dei locali di lavoro, considerandoli perciò come sottoprodotti dell'attività lavorativa e non come rifiuti.

Si valuta, infatti, che l'uso di materiali legnosi vergini di scarto come combustibile per alimentare un impianto termico adeguato possa rientrare tra le pratiche consentite dal D.Lgs. 152/06 - Parte IV, poiché sono rispettati i requisiti fissati dall'art. 184 bis, co. 1, per definirli sottoprodotti (*produzione collaterale al ciclo principale; utilizzo certo da parte del produttore; utilizzo diretto, senza alcun trattamento; utilizzo legale, con gli stessi requisiti dei prodotti nuovi e senza conseguenze negative per la salute umana e l'ambiente*), e dal D.Lgs. 152/06 - Parte V, in quanto rientra tra le biomasse combustibili definite dall'Allegato X, parte II, sezione 4, punto 1 (*materiale vegetale prodotto dalla lavorazione meccanica di legno vergine, costituito da segatura, trucioli, refili, granulati, etc., non contaminati da inquinanti*).

In base a tali considerazioni, si è giunti alla conclusione che la combustione dei residui legnosi non trattati per il riscaldamento degli ambienti di lavoro non si configuri come attività di gestione rifiuti e, pertanto, non risulti soggetta ad autorizzazione preliminare da parte degli Enti competenti.

Gli impianti previsti, peraltro, non risultano soggetti nemmeno ad autorizzazione per le emissioni in atmosfera, in quanto la potenza termica nominale complessiva rimane molto inferiore al valore di 1 MW [soglia fissata dalla normativa per rientrare tra le attività di cui al punto aa) dell'Elenco di cui alla Parte 1 dell'Allegato IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.: Attività ad inquinamento poco significativo di cui all'art. 272, co. 1, D.Lgs. 152/06 e s.m.i., recepito dall'Allegato 1A della D.G.R. E-R n. 2236/09 e s.m.i.].

Naturalmente, la quantità di scarti legnosi in eccesso rispetto all'utilizzo come combustibile negli impianti termici aziendali, verrà gestito come un rifiuto speciale dall'attività e, come tale, stoccato in container chiusi per il tempo consentito dal deposito temporaneo e, successivamente, conferito a ditte autorizzate al recupero.

## 2 Chiarimenti per Servizio Ambiente Suap UVD

### 2.1 Rumore Esterno

Come richiesto dai referenti del Servizio Ambiente del Suap Unione Valli e Delizie con Parere Prot. unione n. 31361/2017 del 10/11/2017, si presentano i chiarimenti richiesti circa la presenza di una postazione di lavoro in ambiente esterno non confinato.

In effetti, rispetto a quanto supposto in fase di valutazione dell'impatto acustico, il gestore ha deciso di posizionare in un'area esterna la sega troncatrice automatica già prevista all'interno dei locali di lavoro; tale collocazione, infatti, consentirà una migliore gestione delle operazioni di carico/scarico del legname, liberando contestualmente spazio per le fasi lavorative svolte al chiuso.

La postazione in progetto sarà realizzata a fianco del nuovo fabbricato B, riparata dalle intemperie dal tetto a sbalzo dello stabile e da una struttura rimovibile in materiale plastico, che la isola dall'ambiente esterno durante le fasi di taglio o di non uso; l'apertura del varco per l'accesso alla troncatrice avviene solamente per le operazioni di carico del tavolame intero e di scarico dei pezzi segati a misura, eseguite con mezzi meccanici.

Data la collocazione prevista, il tempo d'uso (2 h/gg) e il livello di rumorosità della macchina, si ritiene che siano rispettati i valori limite di emissione, immissione e differenziali rispetto ai confini dell'area (ricadente in Classe IV) e ai recettori sensibili esterni (posti a circa 300 m di distanza) ed interni (l'abitazione della proprietaria posta a circa 15 m dalla zona di lavoro).

Tali considerazioni dovranno essere verificate al termine della realizzazione del progetto in corso, dopo il posizionamento delle macchine e durante la normale attività lavorativa, come prescritto dal Parere rilasciato dal Servizio Tecnico competente in acustica di ARPAE (rif. pratica Arpae n. PGFE/2017/12531 DB – rif. Suap Prot. Unione 31575/2017 del 14/11/2017), prevedendo una campagna di misure *in situ* per i rilevamenti reali.

La relazione tecnica di verifica, predisposta da un tecnico competente in acustica e corredata dalle misure effettuate, sarà trasmessa agli Enti interessati (ARPAE, Comune di Argenta-Unione Valli e Delizie) a cura di Euro Service srl per le valutazioni conclusive.

Per quanto riguarda il flusso di traffico veicolare, si rileva che sono previsti non più di due viaggi al giorno di mezzi pesanti per l'approvvigionamento del legname e il prelievo dei pallets finiti; anche la movimentazione interna risulta piuttosto contenuta e sfrutta carrelli elevatori alimentati a gasolio, gestiti con modalità tali da limitarne le emissioni sonore (velocità controllata, riduzione dei transiti a basso carico, manutenzione programmata, pavimentazione a bassa rumorosità, etc.).

## 2.2 Trattamento Reflui Domestici

Un secondo aspetto sul quale i referenti del Servizio Ambiente del Suap Unione Valli e Delizie hanno chiesto chiarimenti riguarda i requisiti tecnici del filtro batterico anaerobico da posizionare a monte della condotta disperdente in subirrigazione dei reflui domestici trattati.

Tale apparato, dimensionato dal progettista sulla base delle previsioni definite con la committenza, dovrà essere in grado di affinare gli scarichi di tipo domestico già pretrattati con vasche biologiche e Imhoff, per una potenzialità di 6 A.E., prevedendo 3 A.E. per l'abitazione e un massimo di 6 lavoratori (3 A.E.) per l'attività produttiva.

In base ai criteri fissati dalla D.G.R. E-R 1053/2003, il dimensionamento dell'impianto filtrante dovrà rispettare la relazione:

$$S = N/h^2$$

dove: S = superficie filtrante;

N = numero di abitanti equivalenti (A.E.);

h = altezza filtrante, compresa tra 0,9 e 1,5 m.

La superficie filtrante S dovrà essere quindi compresa tra un massimo di 7,41 m<sup>2</sup> e un minimo di 2,67 m<sup>2</sup>; poiché le caratteristiche geologiche dell'area consentono di scendere a circa -1,90 m prima di intercettare la falda freatica superficiale (vedi relazione geologica Dr. Brunaldi), l'ipotesi di progetto è quella di sfruttare l'altezza massima consentita per la sezione filtrante (h = 1,50 m), per contenere le dimensioni della struttura interrata e, quindi, dello scavo.

Le tipologie di filtro batterico anaerobico in commercio da considerare per l'installazione dovranno, quindi, rispettare i parametri sopra indicati, ovvero potenzialità di 6 A.E., altezza sezione filtrante di 1,50 m, superficie filtrante di 2,67 m<sup>2</sup>; la soluzione tecnico-costruttiva finale sarà valutata in sede di affidamento dei lavori.